

Rassegna del 07/09/2025

FIPCRER					
07/09/25	Corriere Romagna	37	I Baskérs sfiorano il "colpaccio" ma la volata è tutta della Virtus	...	1
07/09/25	Nuova Ferrara	41	Despar 4 Torri Cristoni confermato	I.M.	2
07/09/25	Nuova Ferrara	41	Gregori resta e Argenta sorride	I.M.	3
07/09/25	Resto del Carlino Bologna	10	Intervista a Luca Basile - Basile, il Poz e la Virtus «Italia bella e coraggiosa Ivanovic che passione»	Gallo Alessandro	4
07/09/25	Resto del Carlino Cesena	11	Nuova Virtus e Invictus Academy, c'è l'accordo di collaborazione	...	7
07/09/25	Resto del Carlino Ferrara	12	Anche Cristoni nel roster della 4 Torri	...	8

L'AMICHEVOLE DEL RUGGI

I Baskérs sfiorano il "colpaccio" ma la volata è tutta della Virtus

VIRTUS IMOLA	85
CHEMIFARMA	80

VIRTUS: Baldi 12, Mazzoni 8, Errede, Kucan 14, Tambwe 3, Melchiorri 11, Santandrea, Sanviti 3, Pollini 25, Boev 9. All.: Galetti.

CHEMIFARMA: Ruscelli 1, Sampleri 13, Benzoni 4, Rossi 10, Fin 6, Vico 17, Guardigli 3, Bracci M. 12, Brighi A 6, Brighi L. 8, De Cesaris, Zoli, Apparuti. Coach: Tumidei.

ARBITRI: Culcasi e Bertocchi.

PARZIALI: 29-32, 51-49, 68-66.

IMOLA

E' uscita una bella amichevole

tra la giovane e volenterosa Virtus Imola e i Baskérs. Il primo quarto è scoppiettante: gli attacchi prevalgono nettamente sulle difese e diversi giocatori vanno a segno per entrambe le squadre, con gli ospiti a chiudere il primo quarto avanti 29-32. Nel secondo periodo il gioco dei galletti diventa meno fluido e i gialloneri ne approfittano per portarsi in vantaggio 51-49, punteggio con cui si va all'intervallo.

Dopo un terzo quarto di sostanziale equilibrio, nel quarto

periodo la formazione di coach Tumidei prova a piazzare l'allungo decisivo, portandosi fino al massimo vantaggio sul 71-79. La Virtus però è tutt'altro che doma e riesce, grazie a una serie di canestri da tre punti, a ribaltare l'inerzia con un break di 14-1, che chiude sul definitivo 85-80. La prossima amichevole dei Baskérs è in programma sabato 13 al Villa Romiti contro Medicina: a seguire si svolgerà la presentazione ufficiale della squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie C Despar 4 Torri Cristoni confermato

Ferrara Nella giornata della seconda uscita pre stagionale contro la Sima Bio Argenta, la Despar 4 Torri conferma la guardia Nicola Cristoni.

Classe 2004, 183 centimetri, Nicola cresce come giocatore nelle giovanili fra Bassano del Grappa e Marostica, maglia con cui poi fa il suo esordio tra i senior in C Silver e in Serie D tra il 2022 e il 2023. Poi, l'approdo alla 4 Torri nell'estate del 2023: è trascinatore dell'Under 20 Silver (41 punti di high), mentre chiude a 22,8 di me-

dia il campionato Under 19 Gold. Nello stesso anno Cristoni è aggregato alla DR1 e segna canestri molto pesanti che gli valgono la riconferma per la stagione della promozione, dove si ritaglia spazio nonostante la grande concorrenza. Si candida, adesso, per un ruolo importante anche in Serie C:

«Sono molto carico e fiducioso per questa stagione - dice Cristoni -, soprattutto per il nuovo gruppo che è stato costruito. Ci sarà da lavorare duro per inserire al meglio i nuovi arrivati, sia



nel gioco sia come gruppo squadra. A differenza dell'anno scorso punteremo alla salvezza: dovremo impegnarci tanto».

●
L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie C Gregori resta e Argenta sorride

Argenta Dopo l'ala Giacomo Reggiani, pure Giacomo Gregori continuerà ad indossare i colori biancoblu della Sima Bio Argenta del patron Magnani.

Gregori, cresciuto nel florido vivaio Cestistica, sta già lavorando in gruppo con i suoi compagni di squadra, per preparare al meglio l'annata 2025/2026 di Serie C. «Sono molto felice di far parte ancora una volta di questa squadra - dice Gregori -, con diversi ragazzi ho giocato gran parte delle giovanili, con loro so-

no cresciuto. Ringrazio la società per aver creduto nelle mie abilità e sono motivato, quest'anno più che mai, ad aiutare questo gruppo con ogni mezzo a mia disposizione a raggiungere gli obiettivi della società».

Gregori, come detto, si è aggiunto a Reggiani, altro confermato in casa argentina. «Sono contento di restare un altro anno alla Cestistica con i miei fantastici compagni di squadra - le parole di Reggiani -. L'ultima stagione mi è servita per fare esperienza in un



nuovo campionato come la Serie C, mentre quest'anno cercherò sicuramente di aiutare di più la squadra».

●
L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basile, il Poz e la Virtus

«Italia bella e coraggiosa Ivanovic, che passione»

Gianluca senza freni: «Ora la Slovenia, la Nazionale non ha molta fortuna Diouf, Niang e Pajola mi piacciono tanto. Anche in versione bianconera»



La V nera potrebbe ripetersi perché ha assemblato un bel gruppo. Milano però cercherà di riscattarsi immediatamente



La Fortitudo punta a salire: Caja è una certezza, ci sono però tante rivali interessanti da Pesaro a Verona e Brindisi



Ho scoperto per caso il Playground dei Giardini Margherita D'estate non ero mai a Bologna. Giocarlo? Non ho più l'età

di **Alessandro Gallo**

E' il re delle isole. In vacanza in Sardegna, è in procinto di rientrare in Sicilia, a Capo d'Orlando, dove, da tempo, ha fissato la sua dimora. Gianluca Basile, cinquant'anni, teorico (ex) dei tiri ignoranti, s'è scoperto intervistatore di successo. I video con i dialoghi con Myers, Messina, Belinelli, Repesa, Pozzecco (e compagnia bella) realizzati per la Lega Basket hanno spopolato.

Basile, la dobbiamo chiamare collega?

«Macché, mi sono già ritirato dalla scena».

Ma come? Le sue interviste sono piaciute tanto. E non solo a noi.

«Sì, ma non sono un giornalista. Sono un ex compagno di squadra, un atleta, che ha condiviso determinati momenti con persone speciali».

Insistiamo: è stato davvero un intervistatore brillante. Mai banale e pure divertente.

«Ma erano solo chiacchiere da bar».

Ma in libertà e con tanti spunti. Assolutamente da ripetere.

«Non con me. Ci vogliono volti nuovi. Se lo rifacessi non sarebbe la stessa cosa. Non ho un volto che buca lo schermo. La gente vuole facce nuove».

Passiamo alla Nazionale.

«Partiamo da due punti».

Quali?

«La nazionale è bella».

Uno. E il secondo?

«Il mio amico Pozzecco non è fortunato. Pensavo che la fortuna non contasse e invece...».

Invece?

«Facciamo un buon mondiale. E finiamo per sbattere contro gli Stati Uniti. Stiamo disputando un bell'Europeo e becchiamo la Slovenia del fenomeno Doncic. Potevamo avere un incrocio migliore. Penso a me e alla Nazionale ai Giochi di Atene. Certo, battemmo la Lituania. Ma prima incrociammo Portorico. Un po' di fortuna non guasterebbe».

Già battuti?

«No, perché il problema siamo noi».

In che senso?

«Possiamo vincere con chiunque».

Bene, no?

«Ma possiamo perdere con tutti. Siamo molto legati al tiro da tre. Anche se Diouf, che mi piace tantissimo, ha movimenti importanti».

Ma con la Slovenia?

«Siamo forti, siamo buoni e siamo tanti. Non c'è grande differenza, come in passato, tra i primi cinque e gli altri. Anzi, abbiamo dodici giocatori. Un problema per il Poz».

Perché?

«Perché si gioca in 8-9. Non puoi giocare con dodici elementi per partita. Finora hanno pagato Procida e Gallinari, con pochi minuti. Ma è un'Italia che emo-

ziona».

Vero.

«Sa da cosa l'ho capito?».

No, dica.

«Mia moglie Nunzia. Non ha mai guardato una partita. Con la Spagna è rimasta incollata fino alla fine».

Come non ha mai guardato una partita. Impossibile.

«Veniva al PalaDozza, è chiaro. Poi, però, parlava con la mamma del Poz. Non vedeva nulla».

L'addio ad Armani.

«Non l'ho conosciuto personalmente. Nel senso che, quando sono stato a Milano, gli stringevo la mano. Però ha portato in alto il nome dell'Italia con il suo stile. Ha rifatto grande Milano, si è impegnato per il basket. Gli dobbiamo eterna gratitudine».

La Virtus?

«Bella squadra, davvero. Soprattutto se Diouf e Niang sono quelli che stiamo ammirando. Squadra veloce, atletica, come piace a Ivanovic».

Diouf, Niang e...

«E Pajola. Ma non solo lui. Ripeto, Dusko ha costruito una squa-



dra molto interessante e divertente».

Lei ha avuto Dusko come coach.

«Sì, esigente, duro. Il talento con lui non basta. Devi correre. Adesso magari si è un po' ammorbido perché sa che non poi correre sempre. E per farlo ha scelto tanti piccoli. Quando sono venuto a intervistare Belinelli abbiamo chiacchierato per un'ora. Con un microfono e due telecamere veniva uno spettacolo».

Che le ha detto Dusko?

«Gli ho chiesto come fa, dopo tanti anni, a essere sempre sul pezzo».

E lui?

«Senza basket non può stare, me lo ha detto chiaro e tondo. Ma lo si vede, lo si percepisce. Ho rivisto lo stesso entusiasmo di quando mi allenava a Barcellona. Un po' più morbido. Ma solo un po'».

Vede che lei deve insistere come giornalista?

«Ho già dato come volto televisivo».

Belinelli: si aspettava il ritiro?

«Beh, era nell'aria».

Virtus ancora tricolore?

«C'è anche Milano. Poi il basket è legato agli episodi. A un certo punto la Virtus, pochi mesi fa sembrava sul punto di sfasciarsi. Allo scudetto credeva solo Ivanovic. Forse nemmeno lui. Poi, a un passo dall'eliminazione con Venezia, i miracoli di Shengelia che non doveva nemmeno giocare. La vicenda di Polonara. La Virtus è stata davvero brava a uscirne nel migliore dei modi. E a vincere con merito».

Virtus da scudetto, insistiamo?

«La struttura c'è. Ripetersi non è semplice. Ma è una bella squadra».

E in Europa?

«Lì è tutto più complicato. Hai Panathinaikos, Olympiacos, Real Madrid, Barcellona, le turche. Arrivare tra le prime 8-10 sarebbe un bel risultato».

E la Fortitudo?

«Vuole salire in serie A».

Ce la farà?

«Me lo auguro».

Le piace?

«Caja ha costruito la squadra come piace a lui. La Fortitudo c'è e ci sarà. Per salire bisogna fare i conti con le altre squadre che vogliono essere promosse. Penso a Verona, Pesaro, Brindisi, Ri-

mini. Le rivali sono tante. I posti sono solo due».

E allora?

«Allora spero nella spinta del pubblico. Il PalaDozza è fantastico. La Fossa ancora di più. E poi il derby a Bologna vale tanto. Piuttosto...».

Dica.

«Ho visto il docu-film sul Playground. In tanti anni a Bologna non mi ero mai accorto di quanto potesse essere importante il torneo dei Giardini Margherita».

Forse perché d'estate lei era in Nazionale.

«Vero. Però mi sono perso uno spettacolo non indifferente. Devo rimediare».

Diamo l'annuncio?

«Quale?».

Basile e i tiri ignoranti al Playground 2026. Siamo d'accordo?

«Ma quale annuncio. Li ho visti quelli che giocano. Quelli corrono, corrono e poi ancora corrono. Ho cinquant'anni, devo farmene una ragione».

Quindi ora che farà? Contadino, come ha sempre detto, o pescatore?

«Non ho cambiato idea. Resto in campagna. Tra i miei ulivi».



In alto, Saliou Niang e Gianmarco Pozzecco; sotto Dusko Ivanovic. A destra, Gianluca Basile, ex azzurro, cinquantenne

Basket

Nuova Virtus e Invictus Academy, c'è l'accordo di collaborazione

La partnership è basata su un progetto pluriennale che si estende ai tornei, camp e alla comunicazione

La Nuova Virtus Cesena ha annunciato la nascita di un nuovo rapporto di collaborazione con Invictus Academy. La partnership, che dunque avrà inizio a partire dalla ormai imminente stagione sportiva 2025-2026, è basata su un progetto pluriennale che si svilupperà a 360 gradi in campo e fuori. Il dna sarà quello del basket, ma con l'apertura anche alle altre discipline sportive e non solo. Sarà un'unione di forze su più fronti, che avrà inizio dall'attività agonistica sottocanestro e che si con-

centrerà a Cesena, per estendersi alla comunicazione e all'organizzazione di camp, tornei ed eventi, ma anche allo sviluppo di un innovativo progetto scuola che il sodalizio promette di annunciare a stretto giro. Il rapporto è nato dall'amicizia con Ivana Donadel e che risale addirittura alla stagione sportiva 1989-1990, quando l'Unicar Cesena salì sul tetto d'Italia conquistando lo scudetto all'interno di un Carisport gremito da cinquemila tifosi. Per poi rilanciare l'anno successivo con la vittoria più prestigiosa in assoluto, quella della Coppa dei Campioni a Barcellona, alla quale seguì, nel 1994, il successo in un'altra competizione internazionale, la Coppa Ronchetti. Grazie a questo accordo va così a potenziar-

si la struttura societaria della Nuova Virtus Cesena, con l'ingresso di Michele Forino in qualità di responsabile della comunicazione, affiancato da Mirco Brioschi che coprirà il ruolo di social media manager del settore calcio. E va ad estendersi ulteriormente la rete delle collaborazioni: oltre a quella già annunciata con Faenza Basket Project che garantirà alla squadra di coach Luca Chiadini di disputare un campionato di serie B femminile con tutta l'adrenalina legata a un roster giovanissimo che si metterà alla prova contro veterane di rodada esperienza, ci saranno anche quella con Aics Basket Forlì siglata in relazione al gruppo Under 19 femminile, e appunto quella a Bologna con Invictus Academy.



Basket serie C

Anche Cristoni nel roster della 4 Torri

Una nuova e importante riconferma del gruppo che ha vinto il campionato arriva in casa Despar 4 Torri: anche Nicola Cristoni farà parte del roster per la prossima Serie C. Guardia del 2004 di 183 centimetri, Nicola cresce come giocatore nelle giovanili tra Bassano del Grappa e Marostica, maglia con cui poi fa il suo esordio tra i senior in C Silver e in Serie D tra il 2022 e il 2023. Poi, l'approdo alla 4 Torri nell'estate del 2023: con i granata mette subito in mostra le sue grandi qualità realizzative. È trascinatore dell'Under 20 Silver, con una miglior prestazione da 41 punti, mentre chiude a 22,8 di media il campionato Under 19 Gold. Nello stesso anno Cristoni è aggregato alla Divisione Regionale 1, e segna canestri molto pesanti che gli valgono la riconferma per la stagione della promozione, la sua prima vera da senior, dove si ritaglia spazio nonostante la grande concorrenza. Si candida, adesso, per un ruolo importante anche in Serie C: «Sono molto carico e fiducioso per questa stagione, soprattutto per il nuovo gruppo che è stato costruito», le sue parole. «Ci sarà da lavorare duro per inserire al meglio i nuovi arrivati, sia nel gioco sia come gruppo squadra. A differenza dell'anno scorso punteremo alla salvezza».

